

SALUZZESE | MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2015, 07:59

Casteldelfino: petizione popolare per chiedere alle Camere di sfiduciare il Governo e mandare a casa Matteo Renzi

La decisione, unica nella storia di questo piccolo comune della Valle Varaita, è stata decisa dall'unanimità del Consiglio Comunale su richiesta del Movimento nazionale "Il Sole d'Italia" che vuole eliminare l'attuale sistema politico e di dare corpo alla Terza Repubblica



Domenico Amorisco

Difficile dire se nella più o meno recente storia repubblicana, questo abbia uno o più precedenti. Resta il fatto che da domani, negli uffici comunali di Casteldelfino, sarà possibile firmare la petizione popolare di richiesta alle Camere di sfiduciare il Governo e di mandare a casa Matteo Renzi.

Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio Comunale di Casteldelfino nella riunione di sabato 21 novembre scorso aderendo al Movimento nazionale "Il Sole d'Italia" (che si prefigge come principale intento l'eliminazione dell'attuale sistema politico, cioè quello dei partiti politici e dell'attuale classe politica con l'intento di dare corpo a quella che sarà la Terza Repubblica) che ha scritto in Comune richiedendo una collaborazione storica e vitale per il Popolo Italiano

“che in questo momento sta attraversando un allerta sociale ed economica senza precedenti, tartassato da tasse, tributi, adempimenti burocratici e balzelli vari del Governo del presidente Matteo Renzi”.

La collaborazione richiesta a Casteldelfino dal Movimento consiste nell'apertura presso gli uffici comunali di una raccolta firme per una petizione popolare, prevista dall'articolo 50 della Costituzione Italiana, che consente a tutti i cittadini di rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità. La petizione popolare è finalizzata alla richiesta alle Camere di votare una mozione di sfiducia contro il Governo guidato dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi per mandarlo a casa.

A base della petizione popolare alla quale Casteldelfino ha aderito ci sono “la mancata riduzione dei costi della politica e dell'apparato amministrativo a livello nazionale, regionale e provinciale, l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che è causa nel Paese di un profondo e diffuso disagio sociale, l'altissima pressione fiscale che tocca il 53,2% la più alta in Europa, e che deprime l'economia e distrugge il tessuto sociale, tutte cause assieme ad altre di una profonda emergenza economica e sociale a livello nazionale non adeguatamente affrontata né tantomeno risolta dal Governo Renzi”.

Casteldelfino, però, aderendo alla raccolta firme per sfiduciare il Governo Renzi ne aggiunge altre quali il rigido taglio dei trasferimenti statali ai piccoli Comuni che hanno dovuto trasferire, con tasse, imposte e balzelli vari aggiuntivi, sulle popolazioni residenti l'onere del finanziamento dei servizi pubblici locali (come la TASI e le recenti impennate della TARI), l'associazionismo coatto dei piccoli Comuni in Unioni che, con la legge Delrio, “vuol cancellare l'identità e la storia di queste piccole e numerose realtà comunali in violazione del dettato Costituzionale che invece ne garantisce l'esistenza, e infine l'emergenza di sicurezza pubblica contro il pericolo dell'invadente terrorismo che non è stata adeguatamente affrontata”.

A questo punto abbiamo chiesto al Sindaco di Casteldelfino Domenico Amorisco se crede che una petizione di questo genere possa avere l'effetto sperato della mozione di sfiducia da parte delle Camere contro l'attuale Governo.

“Noi di Casteldelfino, aderendo alla raccolta firme per queste motivazioni – dichiara il primo cittadino – riteniamo di interpretare quello che pensano e vogliono gli italiani che magari, per ragioni di schieramenti politici, preferiscono non dire apertamente. Sappiamo bene già sin da ora che le Camere, dopo una cinquantina di volte che hanno votato la fiducia al Governo per far passare provvedimenti legislativi di tragico effetto sulle tasche degli Italiani e di fatale blocco dell'economia del Paese, certamente mai voteranno una mozione di sfiducia richiesta da una petizione popolare. Ma la nostra iniziativa vuole avere il significato di un monito all'indirizzo di chi regge le sorti del Paese. Via Renzi dal cadreghino per salvare l'Italia perché si sta andando sulle strada sbagliata e non se ne può più. Un monito, se vogliamo, di natura politica ancora molto più importante di qualsiasi altro perché formulato da gente che non fa politica per professione e vive ai margini di una realtà che non conta niente qual è purtroppo in questo momento la montagna!”